

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Si pubblica la sera  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

# GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX

1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874

ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de'suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accerti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi particolari, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del mattino, l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i dispacci della notte, e i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda collo successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i dispacci della giornata, e il listino delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta *TREVES* di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire otto in luogo di tredici il giornale.

## NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire 24
idem a domicilio	" 28
Per il Regno	" 30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno »	22	11,50	6,00

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 6. — I volontari di Valladolid abbandonarono le posizioni senza attendere l'attacco; l'attitudine energica della guarnigione di Malaga fece di sperdere i piccoli gruppi che cominciavano a formarsi.

A Valladolid e a Badajoz il disarmo dei volontari continua tranquillamente. Gli inserti di Cartagena continuano un fuoco vivissimo.

Credesi che siano incoraggiati dalla attitudine ostile al Governo che, suppongono, esista nelle provincie.

Un decreto costituisce l'ajuntamento di Madrid, colla Presidenza di Carvajal.

Il generale Tatino e il brigadiere Atin furono arrestati.

### RIVISTA CRITICA

Sopra la Statistica Penale del Regno d'Italia dell'anno 1870.

(Continuazione)

Lavoro dei Tribunali e delle Corti di Appello. — Al principio dell'anno 1870 erano pendenti presso i Tribunali correzionali 5,965 procedimenti, a questi se ne aggiunsero nel corso dell'anno 36,890, quindi nel 1870 tutti i Tribunali del Regno (esclusi quelli del Veneto e Mantovano) avevano a giudicare 42,856 processi. Nel 1869 furono 43,979. I procedimenti del 1870 si riferivano a 67,144 imputati, nel 1869 a 68,564.

Le sentenze pronunciate nel 1870 fu-

rono 36,543; nel 1869 invece sono state 36,901. È questa una media costante dopo il 1866. In quell'anno le sentenze pronunciate ammontarono a 43,075; nel 1867 a 37,312 ed infine nel 1868 a 39,163.

Dalla data dell'ordinanza di rinvio o da quella della citazione diretta fino alla sentenza definitiva, è scorso meno di un mese per 9,878 procedimenti; meno di tre mesi per 17,247; meno di sei per 6,292; meno di un anno per 2,667 e 499 si protrassero oltre tale termine. Queste cifre meritano una seria attenzione, che che mostrano una deplorabile lentezza nel disbrigo dei processi, già pronti pel giudizio. Perché tanto ritardo, se non vi ha da eseguire nessun atto d'istruzione? Non è dannoso alla giustizia, che un imputato, dall'ordinanza di rinvio al giudizio o dalla citazione, attenda per più mesi, e per un anno, di esser giudicato? Da che dipende il ritardo? Forse da poca attività nella Magistratura? O piuttosto non sarebbe questa una prova che i Tribunali difettano del personale giudicante?

I dati di cui parlo mostrano nel 1870 una lentezza maggiore che non nel 1869 poiché in quest'anno per 12,768 procedimenti prima della sentenza scorse meno di un mese; per 15,662 meno di tre mesi; per 5,670 meno di 6 mesi e per 2,601 era passato un tal termine. Ed è a notare che in quest'anno vennero ultimati anche un maggior numero di procedimenti, come si scorge dal numero delle sentenze sussepolte confrontato con quello dell'anno seguente.

Le rimanenze nel 1870 ammontarono a 6,313 procedimenti; nel 1869 a 5,966. Contro le sentenze dei Tribunali ebbero luogo 11,381 appelli, prodotti 10,899 dai condannati, 396 dal Pubblico Ministero e 86 dalle parti civili; 603 furono i ricorsi in cassazione.

Presso le 48 Corti di Appello e le quattro sezioni staccate, nel 1870 si avevano da ultimare 14,418 processi; nel 1869 furono 13,918. Le Corti profirirono 10,451 sentenze definitive; 7,472 in contraddittorio; 2,329 in contumacia. Nell'anno 1866 ne furono pronunciate 13,062; nel 1867, 10,437; nel 1868, 9,278; nel 1869 furono 9,634. Delle 10,451 sentenze proferite nel 1870, 1,459 dichiararono inammissibile l'appello perché tardivo, senza motivi o avverso sentenza inappellabile; 5,015 furono di conferma; 1,141 di riparazione totale; e 2,700 di riparazione parziale. Più d'un terzo, dunque, delle sentenze di appello, sono di riforma. Se la ricordino questa cifra colera, i quali allo scopo di fare economia nelle spese dello Stato, proporrebbero l'abolizione degli appelli, e si studii invece se non fosse per avventura opportuno ammettere l'appello anche contro le sentenze di condanna alla multa, in quanto che peranco a questa pena i cittadini, devono correre pericolo di essere condannati ingiustamente.

In quanto alla durata, i procedimenti in Appello, durarono a partire dall'atto di appellazione fino alla sentenza, 228 meno di un mese, 4191 da uno a tre mesi, 3250 da tre mesi a sei, 2082 da sei mesi ad un anno e 700 si protrassero oltre tale termine. Ne rimasero

pendenti 3967 relativi a 5748 imputati, dei quali 162 erano detenuti. La osservazione da me fatta circa la lentezza nel terminare i processi presso i Tribunali, s'attaglia perfettamente eziandio al lavoro compiuto presso le Corti di Appello, ad esso quindi mi riproto richiamando specialmente l'attenzione sopra i 700 procedimenti protrattisi oltre il termine di un anno.

Contro le sentenze d'Appello vi furono 3513 ricorsi in Cassazione, 3482 fatti dagli imputati, 25 del P. M. e 6 dalle Parti civili.

(Continua)

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 gennaio.

Notizia del giorno.  
(Fra parentesi: la parola notizia, non ha per sottinteso verità. Quindi riserbi dal canto mio).

Il sig. de Courcelles avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi in Francia, per dare conto al governo del suo contegno nell'affare de La Haye. Egli partirebbe fra giorni e probabilmente senza ritorno: e questa sarebbe una soddisfazione fiorita che nessuno si aspettava, tanto più che, poste le cose in chiaro, il bisticcio si sviluppò tra l'ambasciata francese e la legazione, la quale non aspettò gli ordini per farei ammenda onorevole, anzi fu la prima a ricorrere contro l'inqualificabile contegno dell'ambasciatore.

Il quale volle spingere le cose più oltre ancora, e far celebrare l'altro giorno un secondo funerale in suffragio del povero de La Haye, quasi il primo non servisse a nulla per la presenza degli scomunicati. Questa volta la chiesa di San Luigi aprì le porte, e biasciò le sue preci. Ma il povero morto, senz'aspettarle, era già andato al cimitero.

A buon conto è una questione di meno: rimane adesso quella dell'*Orenoque*. L'altro giorno il *Tanger* lo riformò di viveri per sei mesi; ma è ben difficile che li consumi tutti nelle nostre acque. L'*Orenoque* è assai malandato, fra non molto si coglierà la occasione di qualche riparazione delle quali ha estremo bisogno per mandarlo a Tolone. E per una svista qualunque si farà a meno di dargli il cambio.

E al Vaticano cosa ne dicono di tutto ciò? S'erano un po' troppo ringaluzziti, e la delusione sarà amara assai. Ma Dio buono, perché spingere l'imprudenza fino a profittare d'un zolfanello gettato a terra non ancora spento, e la questione de La Haye era tale, per mettere il fuoco alla casa dei vicini?

Col sig. de Courcelles io credo che la Francia si accorgerà d'averne abbastanza dell'esperienza fatto mantenendo a Roma due rappresentanze diplomatiche. Avvenne di queste come dei fratelli Siamesi che un bel giorno si bisticciarono e corsero in cerca del chirurgo per farsi tagliar via l'uno dall'altro. I. F.

### CORRISPONDENZE PROVINCIALI

Camposampiero 4 gennaio 1874.

Venti anni fa le cose non camminavano molto in regola a Camposampiero, e fu l'opera generosa di ottimi cittadini

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

che potè dare al paese un migliore andamento.

Ma nel 1866, nelle prime auro di libertà si ridestarono fatalmente i malaugurati partiti, e, fosse per sfogare vecchi rancori, o per effettuare occulte ambizioni egli è un fatto che allora non pochi cittadini cominciarono a bisticciarsi ed astiarsi a vicenda.

Perchè il paese non cadesse di male in peggio, faceva d'uopo di uomini sagaci che messi a capo della pubblica cosa, guidati solo da vero amore di patria, tentassero ogni mezzo per ricondurre sulla retta via. Buon per noi che lo sforzo de' buoni non fallì all'intento, e dall'urna sortirono eletti dei consiglieri comunali intelligenti e consci del proprio dovere; una Giunta prudente ed onesta, con a capo un Sindaco modello, uomo franco e d'intemerata coscienza, di carattere integro e leale, vero patriota, vero uomo del popolo, che per far del bene al suo paese mise in non cale la propria tranquillità e sacrificò i propri interessi.

Egli, il cav. Benedetto Mogno, ben conoscendo che la vita pubblica non è un letto di rose, nè si colgono fiori senza trovar le spine; fin da principio sfidò la furia de' contrari venti, nè si arrestò di fronte alla tempesta che da taluni, spinti da esagerato amore di novità, o piuttosto da spirito di contraddizione e da doppiezza di cuore, scatenavasi addosso a lui e a tutti coloro che si sforzavano di far del bene. Anzi onestamente animato dal vivo desiderio di giovare al suo Camposampiero, scappò, quando con accorta prudenza, spesso con saggia franchezza, e non di rado con ferrea volontà sferzò i raggi, lottò da generoso, e vincitore avviò sempre le cose al meglio comune. Sorgerà un solo e negli se può che Sindaco, Giunta e Consiglio stretti in uno, e ad un solo fine dirigendo le loro comuni, nieghi che non abbiano pacificato il paese e non ne abbiano migliorate le condizioni del giusto e dell'onesto, di mostrando così per via di fatto che colla buona volontà e coll'attitudine tutto si può ottenere. L.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Siamo informati che il ministro della marina ha scritto alle Camere di commercio residenti nelle principali nostre città marittime, per chiedere il loro avviso sulla convenienza di riformare oppure sopprimere l'istituzione, creata per legge 28 luglio 1861, delle casse degli invalidi della marina mercantile. (Opinione)

ALESSANDRIA, 5. — Oggi è incominciato, davanti alla Corte d'assise il dibattimento per l'assassinio del frate Plebani. Tiensi a porte chiuse per causa di pubblica moralità. Sostiene l'accusa il comm. Boti, procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

TORINO, 6. — Ieri si verificò un principio di sciopero fra le operaie addette alla manifattura dei tabacchi, le quali domandano un aumento di salario nella fabbricazione dei zigari.

La direzione della fabbrica chiamò l'intervento della questura, ma la questione rimane tuttora insoluta, se l'amministrazione della Regia persiste a non accordare i cinque centesimi d'aumento richiesti. (Gazz. del Popolo)

— 7. Lo sciopero delle operaie alla manifattura dei tabacchi pare scongiurato. La pubblicazione di due ordini del giorno, uno per render conto di qualche aumento accordato ad alcuni operai, l'altro per avvertire le sigaraie che l'amministrazione della Regia non intendeva di aumentare per ora la quota del loro salario, ha fatto sì che ieri per la massima parte ritornarono al lavoro, e credesi che stamane tutte si troveranno al loro posto.

— Oggi a mezzogiorno avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico 1874 alla Corte di Cassazione, con un discorso dell'egregio comm. Longhi ff. sostituto procuratore generale. (id.)

BRINDISI, 5. — La Compagnia dei Magazzini generali di Brindisi ha presentato al ministro dei lavori pubblici il progetto per l'approvazione dei suddetti magazzini.

MANTOVA, 7. — Giunse a Mantova di questi giorni il prefetto cav. Millo, già vice prefetto a Abbiategrasso e pubblicò un manifesto, ma i Mantovani lo attendono all'opera.

BOLOGNA, 7. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

Siamo lieti di cominciare oggi la cronaca locale con la seguente notizia, che ci viene comunicata dalla segreteria della regia università.

«Dietro autorizzazione ministeriale è riaperto il corso clinico medico.»

FERRARA, 7. — Annunziamo con vivo sentimento di compiacenza che il signor marchese Giovanni Revedin ha elargito la egregia somma di L. 300 a vantaggio delle cucine economiche. Sono atti che non si possono encomiare abbastanza.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Una corrispondenza da Parigi alla *Perserveranza* mette in dubbio l'esistenza della Circolare ministeriale ai Vescovi, nei termini come fu annunciata dal *Times*, circa le note Pastorali. Il corrispondente dice:

Ho sempre dubitato della verità della notizia data dal *Times* sulla circolare ai vescovi; oggi invece la conferma di quello che vi scrissi, cioè che il signor de Fourtou inviò ad alcuni di essi soltanto una lettera privata, nella quale addita loro i pericoli esterni a cui, per causa delle intemperanze delle loro pastorali, è esposta la Francia, e fa appello al loro patriottismo, onde sieno più circospetti nell'avvenire.

GERMANIA, 5. — L'Imperatore di Germania è ristabilito così bene dalla ultima sua indisposizione da poter fra breve riprendere le solite passeggiate in carrozza.

— Il Granduca di Baden abbandona la corte di Berlino e tornerà a Karlsruhe. In seguito ad un desiderio dell'Imperatore la Granduchessa si fermerà ancora per qualche tempo a Berlino.

— Si ha da Monaco: La notizia che il Re di Baviera abbia visitato nel più stretto incognito l'Esposizione mondiale a Vienna è stata bensì smentita, ma molti vi credono non essendo la prima volta che il Re fa tali escursioni. Il Re Lodovico, che ama tanto la vita ritirata giunse anche due anni fa tutto inaspettato a Wartzburg (la ben nota dimora di Lutero) e si fece mostrare tutte le rarità di quel castello. La buona tattica del Comandante seppe conservare l'incognito del Re senza mancare al dovuto rispetto. Questo fatto parla molto in favore della probabilità della visita a Vienna.

SPAGNA, 6. — Il *Ficcolo* di Napoli ha il seguente dispaccio:

Madrid, 6. — Sono cominciate nelle truppe manifestazioni alfonsiste.

L'accordo fra Serrano e Pavia è completo.

Moriones è stato destituito.

— Dispacci privati di Madrid recano che l'attitudine del nuovo governo ha scoraggiato il partito della resistenza.

Tutti i posti importanti della città sono occupati dalle truppe.

Il governo sta preparando le disposizioni per la chiamata di nuovi contingenti militari e riorganizzare l'esercito. (Opinione)

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 gennaio contiene:

R. decreto 11 dicembre, che autorizza il comune di Ciano, provincia di Reggio Emilia, ad assumere il nome di Ciano d'Enza.

R. decreto 14 dicembre, che approva alcune modificazioni all'elenco delle strade provinciali di Rovigo.

R. decreto 21 dicembre, che stabilisce

le sedi dei tribunali militari territoriali. nomina del tenente generale Luigi Mazzacapo a comandante generale di Firenze.

#### CRONACA VENETA

Venezia, 7. — Sappiamo che la sera di sabato scorso un buon numero d'insegnanti dell'istruzione classica, tecnica normale ed elementare pubblica e privata si radunarono a un lieto e amichevole banchetto, nello scopo di stringere viepiù fra loro i vincoli di concorde fratellanza. Vi presero parte il R. provveditore agli studi, cav. Cima, il cav. Mazzi, il cav. Busoni, il cavalier Abelli, il prof. Pick, i sig. Bellussi, Coda ed altri. Il pranzo fu spesso interrotto da spontanei brindisi al Re, alle autorità scolastiche, ai presidi degli istituti, all'unione di tutti i docenti, e alla Società del Gaspare Gozzi. (Gazz. di Venezia)

Treviso, 5. — Abbiamo ricevuto dall'avv. Leopoldo Gallimberti procuratore del Re presso questo tribunale il suo resoconto sull'amministrazione della giustizia nel 1873, letta il 2 gennaio a. c. In mezzo alle solite cifre l'egregio magistrato trova opportuno di sollevare una questione che venne vagliamente dibattuta anche in una pubblicazione periodica della nostra città, intorno ai reati boschivi. E siccome forma una parte originale di questa relazione così riportiamo il brano rispettivo.

«La Pretura di Biadene che per abitanti è superata solo da quella di Casellano, avrebbe offerto un contingente di 908 sentenze e perciò un settuplo in paragone di altri giudici.

Rimase poi con un arretrato di 1934 procedimenti, quando per gli altri mandamenti le pendenze variano tra un totale di 17, e 130.

E si soggiunge:

È inutile, o signori, che rammenti, come la grande affluenza degli affari penali presso la Pretura di Biadene sia originata dai furti a danno del R. Bosco Montello, i quali poi sono sorgenti di rilevanti spese a carico dell'Esercizio Nazionale.

Perchè possiate avere almeno una languida idea del quanto costi approssimativamente ogni anno l'amministrazione della Giustizia penale per l'accennato titolo, voglio esporvi alcuni estremi, che ho raccolto in relazione all'anno solare 1872, avvertendovi che questi nel corso del 1873 dovrebbero essere portati a cifra superiore, in forza del maggior numero dei procedimenti rinviati dietro le norme dell'art. 252 Codice di procedura penale.

Or bene, per tasse di Cancelleria a debito, e non rimborsate, figura la somma di L. 1479,07; importare dei diritti di uscierei, registrati a debito, e non rimborsati, L. 2296,94; spese di traduzione L. 220,54; spese di mantenimento nelle carceri durante la custodia L. 4683,76; spese di mantenimento durante la pena L. 2179,20.

A queste appostazioni sarebbero d'addizione le altre certo non minori per delitti boschivi, che furono ritenuti di competenza del Tribunale, e da questo giudicati.

E con quale vantaggio?

Le pene irrogate, non posso dissimularvi, o signori, si mostrano fino ad ora inefficaci per servire di contropinta al delitto, e credo poi che, se anche una maggiore severità fosse autorizzata dalla legge, non si provvederebbe alle bisogna.

Sia pure che taluni dei delinquenti accarezzino la falsa idea di esercitare un diritto ereditato dai propri maggiori.

Concedo eziandio, che agli occhi quasi di tutti non si presenti la immoralità dell'azione, illusi per avventura dagli apprezzamenti di qualche autorità dei paesi confinanti, che non si perita di dichiarare incensurato chi per trenta o quaranta volte soggiacque a condanne per sottrazioni boschive.

Ma credo di non andare errato d'altro modo pensando, che la privazione della libertà, comunque di corta durata, dovrebbe per sé servire a rendere vani questi eccitamenti, se una diversa causa non vi fosse, la quale in modo prepotente agisce sulla volontà dei contraventori.

Questa causa, o signori, risiede nella più squallida miseria.

Le molte migliaia di abitanti, che circondano il bosco dal lato di mezzo, sono privi di qualunque industria, e non sapendo in qual modo fornire un tozzo di pane a sé, ed ai propri figli, eccoli avviarsi nella foresta, mettendosi a repentaglio di una condanna, qualora siano colti dai guardiani.

Io non dirò, se per questa eccezionale condizione di cose torni opportuno

lo scorporamento di una parte della foresta, dopochè fosse disboscata, e disodata, od all' invece che si stabilissero delle piccole industrie, mezzo ad un onesto travaglio.

«Basta a me di presentare i fatti come sono, lasciando cui tocca di pensare ai rimedi per questa piaga di gran lunga incancrenita.

Nè dubito che si provvederà quanto prima, specialmente dopochè quel robusto, ed autorevole ingegno del signor Luigi com. Luzzati diede coi suoi studi un valido impulso per risolvere il grave problema dei mezzi acconci a prevenire simili furti.»

Udine, 7. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Il *Monitore delle strade ferrate*, giornale della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, continuò ad ingannare il pubblico colle sue false informazioni, le quali, ripetute da giornali come la *Perserveranza* e l'*Italia*, acquistano quel credito che non meritano.

Dee quel giornale, che per i primi 13 chilometri della ferrovia pontebbana si stanno facendo le relative espropriazioni.

Questa asserzione non è vera. Finora non vennero fatte espropriazioni, e meno poi venne fatto alcun lavoro, ad onta che da parecchi mesi ci balocchino con promesse.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata del 4 corr. due interessanti lavori scientifico-pratici furono letti in seduta pubblica e alla presenza di scelto auditorio. Il primo dal socio ordinario dott. Festler F. S., medico primario anziano dell'ospedale civile: sopra le differenti azioni terapeutiche oggi attribuite al solfato di chinina; il secondo dall'ingegnere sig. Leone Romanin Jacur: sul sistema del cavaliere Carlo Cochard di Brescia per togliere la nebbia, o fumaia, alle fiandre, da lui per la prima volta applicato in Salzano nella filanda del cav. M. V. Jacur.

Il dotto fisiologo per completare un suo antecedente studio prendeva le mosse da due recenti pubblicazioni sui risultati terapeutici del solfato di chinina; l'una del prof. cav. Binz di Bion, il quale raccolse, a norma dei medici pratici, una specie di prospetto sopra i vari accidenti osservati in seguito all'amministrazione del chinino ad alte dosi, non occupandosi che per incidenza di quelli prodotti dalle dosi minime, perchè tali da non riuscire pericolose; l'altra più recente del dottore Angelo Monteverde di Cremona, che attribui al solfato di chinina la virtù di eccitare l'azione fisiologica dell'utero, della vescica urinaria, dei vasi sanguigni, virtù che come emostatica, abortiva, ecobolica, ecc., è analoga, se non superiore, a quella della secale cornuta.

L'autore col suo solito ordine limitavasi a commentare di preferenza il primo dei sette gruppi degli accidenti constatati dal Binz sotto l'uso delle alte dosi di solfato di chinina, propri del suo sistema sul sistema nervoso del cuore, mentre saggiamente osservava che tutti gli altri possono facilmente interpretarsi da chi abbia un vero concetto analitico fisico-chimico sul modo di agire del mezzo curativo in discorso. Di più si possono altresì spiegare tutte le virtù terapeutiche assegnate dal Monteverde allo stesso rimedio.

Non seguiremo l'A. nei suoi ragionamenti tendenti a provare il suo tema; torneremmo questi oscuri, se non noiosi, ai lettori di un giornale non medico, e concluderemo con lui «che le azioni terapeutiche del Chinino sono bensì differenti per la loro forma e grado, ma quanto alla causa prossima esse si risolvono tutte in impressioni fisico-dinamiche contrattive di vario grado, sempre proporzionate alla dose amministrata ed alla diversità di eccitabilità dei tessuti su cui si esercitano nei vari modi di sua interna amministrazione, in cui il sangue si presta

allora quale veicolo delle azioni del farmaco in questione.»

Dopo la lettura dell'importante memoria del Festler, il Presid. dott. Benvenuti, riempiandone con molta precisione i punti salienti, apriva sulla stessa la discussione. Il S. O. dottor Mattioli richiamava l'attenzione dell'auditorio sull'esperimento fatto dall'illustre Giacomini su se stesso col solfato di chinina nella circostanza di una lieve ottalmia catarrale, che ebbe ad affliggerlo in causa di un forte raffreddore. Con poca polvere di solfato di chinina, introdotta fra le palpebre, egli subito guariva; ed era naturale che il Festler vedesse in ciò una azione fisico-contrattiva del mezzo usato, abbastanza forte per impedire nell'occhio un nuovo afflusso di sangue e una nuova irritazione; azione paragonata dall'A. a quella del solfato di rame. Il Mattioli notava la differenza dell'azione meccanica di questo ed altri sali analoghi che si usano nelle malattie degli occhi confrontandola con quella dei sali di chinina, che è o nulla o mite, mentre il beneficio ottenuto dall'esperimentatore secondo lui derivò dall'azione chimico-dinamica dell'alcaloide facilmente mutabile a contatto delle lacrime, come anco avviene ogni qualvolta desso trovasi a contatto di altri umori e del sangue stesso del nostro organismo, per qualunque via questo preziosissimo rimedio, e non veleno, si introduce.

(Continua)

G. B. dott. MATTIOLI  
Segr. per le Scienze

R. Prefettura. — Stamane gran movimento fra gli impiegati della nostra R. Prefettura per le nomine sia di I<sup>a</sup>, che di II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> categorie, secondo il nuovo organico contemplato dal R. Decreto già comparso nel nostro giornale.

Parecchi avvantaggiarono sensibilmente nello stipendio.

Comizio agrario di Padova. — Martedì p. v. 13 corr. saranno riprese le mensili conferenze agrarie che da questo agrario Comizio soglionsi tenere nel primo martedì di ogni mese ed alle quali oltre i Membri del Comizio stesso e delle consorelle associazioni del Regno, possono prender parte anche gli aggregati alla locale Società d'incoraggiamento.

La conferenza avrà luogo nella sala della Camera di Commercio, gentilmente all'uopo concessa, nel prediletto giorno di martedì alle ore 12 mer. ed in essa si verserà sui lavori preparatori del terreno alle varie coltivazioni.

Istruzione tecnica. — Ora che si volgono tante cure a far prospera anche da noi l'istruzione tecnica, e che il governo e le provincie impiegano capitali cospicui alla fondazione di scuole speciali superiori, non crediamo inutile riportare in via d'esempio dall'*Aachen Anzeiger* alcune notizie intorno al R. Politecnico di Aquisgrana.

Poche scuole superiori della Germania han prosperato così prontamente e vanno incontro ad un sì splendido avvenire come la Scuola Politecnica di Aquisgrana. Aperta nell'autunno del 1870, essa conta di già un auditorio di 419 studenti, il quale accenna a voler aumentare. Il corpo insegnante dell'istituto è parimenti assai numeroso; esso consiste in 21 professori ordinari, 4 straordinari, 15 assistenti e 3 docenti privati. L'attività letteraria degli insegnanti è ragguardevole: dall'apertura dell'istituto sino ad oggi, essi pubblicarono infatti 33 opere scientifiche, il cui valore può indovinarsi dallo stesso nome degli autori, fra cui notiamo lo illustre economista Enrico Contzen, del quale facemmo già parola in questo giornale, ed il dott. Oitmann di Linnich, i cui scritti sopra la cura della salute gli ottennero rinomanza in ampia sfera. Il programma per il corso 1873-74 è poi un documento di generale interesse per ogni intelligente, perciocchè, mediante l'indice speciale delle materie stampato in esso, si ha sott'occhio tutto quanto dee venire insegnato in una scuola tecnica moderna.

**Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:**

9 gennaio. Sezione prima. Guasti volontarii. — Mancato ferimento. — Contravvenzione ai lavori pubblici. — Dif. avv. Morbiolo.

— Sezione seconda. Sottrazione di effetti oppignorati. — Contravvenzione all'ammonizione. — Furto. — Dif. avv. Lotti.

**Ballettino teatrale.** — Seconda rappresentazione della *Lucrezia Borgia* al Teatro Concordi. Successo di entusiasmo: tutti i pezzi principali applauditissimi, con molte chiamate: si voleva il bis del duetto del primo atto fra *Lucrezia e Gennaro*: la signora Corsi nel brindisi molto bene, festeggiata: orchestra meglio assai della prima sera: pieno successo assicurato.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera la signora Annetta Pedretti darà la sua beneficiata col *Cuore ed Arte* di Leone Fortis.

Speriamo che l'egregia attrice sarà favorita da un numeroso concorso.

**Rifidrammatica.** — Domani sera, 9, alle ore 8, la società filodrammatica del maestro G. Mozzi, darà in teatro Concordi, per suo mensile trattenimento la commedia brillantissima in un atto, intitolata *I due sordi*: farà seguito il dramma di Scribe *Un fallo nella notte del 2 dicembre a Parigi*, e chiuderà il trattenimento la farsa *Adamo ed Eva*.

**Antei del Corriere Veneto.** — Questo periodico, il *Corriere Veneto*, celebre ormai per tanti motivi, colla sua solita malagrazia ci ha fatto ieri un processo, perchè giorni sono, nel pubblicare l'estrazione del Prestito di Milano ci è corso qualche sbaglio.

Un giornale che si attacca a questi uncini per muovere appunti ad un altro, non fa che dimostrare quanto sia meschino e puerile.

Volendo ricambiare il *Corriere Veneto* della stessa moneta, noi potremmo tutti i giorni rilevargli, non soltanto errori di riproduzione nei numeri e nelle parole, ma difetti di buon senso, anzi di senso comune, a cominciare dalle sue settimane politiche fino ai dispacci... no: ai dispacci elettrici no, perchè non ne ha uno di suo, li copia tutti; ma, saltando i dispacci, fino alla firma del gerente. Però noi lasciamo al *Corriere* queste infelici risorse.

Dichiariamo bensì ai lettori che se la estrazione da noi pubblicata era in qualche parte erronea, mentre ce ne dispiace, noi però non abbiamo fatto che riprodurla da un altro giornale, che non nominiamo, poichè non siamo di coloro che declinano la responsabilità di ciò che hanno fatto, e siamo sempre pronti all'ammenda; benchè crediamo che pel nostro errore nessuno si sia ammazzato, come quasi vorrebbe far credere l'umoristico *Corriere*. Quel giornale avvezzo a portare le notizie colla vettura di Negri, ebbe l'opportunità di dare l'estrazione esatta a' suoi lettori, quando già Pavavano trovata sui giornali di mezza Italia.

In prova però che noi non serbiamo al *Corriere* alcun rancore per la sua sortita, gliela ricambieremo con un regaluccio che deve parergli assai prezioso.

Qual cosa più grata di veder riprodotta l'immagine dei propri amici? Ebbene: noi lo contenteremo. Non sappiamo quanti e quali il *Corriere* ne abbia qui, ma in Venezia ne ha uno, che dev'esser gli il più caro di tutti, poichè nella sua qualità di corrispondente di un giornale fiorentino, quell'amico fa gli elogi più sfegatati del *Corriere*; e a sua volta il *Corriere* ne vanta ogni tanto i pregi. È una corrente di mutuo incensamento; e così si fanno le riputazioni, comunque sien, giornalistiche.

Ecco l'immagine del corrispondente tanto amato dal *Corriere*: essa non è nostra: non vogliamo farcene il merito: è dipinta, sotto il titolo *Un corrispondente esemplare*, da un foglio che si dice ispirato dalla buona Società veneziana:

« È probabile che i lettori dei giornali veneziani abbiano completamente obliato quel certo corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, che di tratto in tratto si compiacce di stemperare nelle colonne del giornale fiorentino, tutto il livore delle sue aspirazioni rientrate, tutto il veleno agro-dolce delle sue velleità politiche e giornalistiche insoddisfatte. È certo però che se essi lo hanno dimenticato, egli al contrario conserva memoria freschissima dei suoi vecchi lettori, e per consolarsi del loro abbandono, si tuffa nella dolce voluttà della vendetta, coltando dinanzi ai lettori delle altre provincie, Venezia e i veneziani. — Di ogni questione che sorge egli se ne fa un'arma di offesa e travisandola a suo modo, s'affretta a gettare il discredito su tutti ciò che ci riguarda direttamente od indirettamente.

A Venezia il cassiere della Banca mutua popolare si suicida dopo aver lasciato un vuoto di cassa di oltre duecentocinquanta mila franchi; il Consiglio di amministrazione senza muovere una sola parola di lagnò, senza bisogno di alcuna pressione, di alcun eccitamento, si sobbarca a rimettere la somma involata? Ebbene il Consiglio di amministrazione ha torto; esso non solo doveva pagare tutto puntualmente, ma doveva salvare per soprappiù l'onore della famiglia del suicida, dichiarare che tutto era in pienissima regola, che il cassiere s'era suicidato per tutto altro motivo individuale ecc. ecc. Non l'ha fatto? Si vede evidentemente che il Consiglio di amministrazione appartiene a quel partito, di uomini senza cuore e senza fede che ora — per solenne castigo della divina Provvidenza — reggono le sorti del paese. Quelli che inneggiano all'esemplare contegno del Consiglio di amministrazione sono gente di facile accentatura, persone della più adamicca ingenuità, egli — il corrispondente — uomo di tutt'altra pasta e di tutti altri principii, non inneggia, non approva, ma deplora e... passa all'ordine del giorno.

Il togliimento del porto franco reca necessariamente un'esquilibrio negli interessi economici del paese? Il corrispondente s'affretta a dichiarare ai quattro venti che Venezia sta per divenire un paese impossibile, un paese in cui nè cittadini nè forestieri potranno più viverci, una città condannata dagli uomini e dal cielo, tanto più che gli avversari politici del corrispondente sono alla testa del potere, segno evidente che questa nuova Ninive è inesorabilmente condannata alla distruzione.

Nel Consiglio comunale si vota per alzata e seduta la nuova tariffa proposta per il dazio consumo? Ebbene il Consiglio fu assalito per sorpresa; non è vero che i consiglieri prima di recarsi al Consiglio avessero il diritto, diremo meglio l'obbligo, di esaminare e studiare preventivamente nell'ufficio municipale i progetti da assoggettarsi poi alla loro approvazione; niente affatto, v'è già la presunzione che un Consiglio presieduto dagli avversari politici del corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, sia un Consiglio che non si preoccupi nè punto nè poco dei propri doveri e degli interessi cittadini.

Ed è in tal modo che si scrivono le corrispondenze da Venezia, ed è con simile guida che i cittadini delle altre provincie potranno giudicare delle nostre condizioni morali ed economiche. Mio Dio! Se la *Gazzetta d'Italia* scrivesse meno programmi analitici e curasse un po' più la buona fede dei suoi corrispondenti ci sembra che non vi perdesse nel cambio.

Non si può negare che il *Corriere Veneto* sa scegliere molto bene i propri avvocati, i propri amici.

**Investimento.** — Stamane, alle ore 9 1/2 circa, una povera donna che transitava per la piazza delle Erbe, fu investita da una carrettella friulana, e riportò contusioni piuttosto forti alla testa, per cui si dovette trasportarla all'ospedale.

Non cesseremo dal raccomandare ai conduttori di veicoli di far attenzione alla gente che passa, e a questa di non avventurarsi con troppa facilità all'incontro delle vetture.

**Oggetti rinvenuti** che vennero depositati alla Divis. VI Municipale che a termine di legge devono essere pubblicati nel giornale ufficiale.

Un libro. Un portamonete con denaro.

**Ritardi ferroviarii.** — Siamo sempre alle solite.

L'altra mattina il treno diretto di Bologna giunse qui a Padova con un ritardo di 30 minuti circa. Ne ignoriamo la causa.

**Recesso.** — Da Badia abbiamo avuto il triste annuncio della morte avvenuta lunedì, 5 corrente, del notaio ivi residente Vincenzo dott. Zuccca nativo di Piacenza Padovana.

Questa perdita fu dolorosamente sentita da tutti i cittadini di Badia, che, nella lunga residenza di quasi sette lustri del dott. Zuccca, riscontrarono sempre in lui l'integerrimo e solerte professionista, il patriota fervidissimo, il cittadino filantropo, il parente generoso.

**Mellonaggiati.** — Il *Fanfulla* narra questo aneddoto, e ne garantisce l'autenticità: Ad un Consiglio provinciale si parlava dei suffraggi alla stazione per le provenienze da Napoli.

Un consigliere, dopo aver sostenuto con molto giudizio che bisognava abolirli finì per dire: O si levino: o se no, se c'è chi crede che giovino, si mantengano, ma in modo coerente e per tutto. Per esempio le lettere di Napoli vengono bucate e tagliate, e i telegrammi no...!

Una risata sonora accoglie l'uscita.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

**Bollettino del 7 gennaio.**  
Nascite. — Maschi n. 2 Femmine n. 0.  
Matrimoni. — Licer Giovanni fu Valentino, celibe, medico chirurgo di Venezia, con Danieleto Anna fu Giovanni, nubile, possidente di Padova.  
Munerato Domenico fu Angelo, celibe, barbiere, con Plati Irene di Vincenzo, nubile, cucciarice, entrambi di Padova.  
Morti. — Smiderle Giorgio di Giovanni, d'anni 1 e mesi 5, di Padova.  
Arcolin Francesco di Sante, d'anni 35, santese celibe di Padova.  
Zanelli Luigi di Pietro, d'anni 24, arrouno, celibe di Stenico (Tirolo).

#### ULTIME NOTIZIE

Ai funerali del generale Gibbone prese parte tutta la guarnigione di Roma. V'intervennero anche gli *attachés* militari del corpo diplomatico. Il principe Umberto, il ministro Ricotti, il generale Menabrea e il generale Villani tenevano i cordoni del panno mortuario.

(Gazzetta d'Italia)

Firenze 7 gennaio.

Nell'estrazione ch'ebbe luogo oggi delle obbligazioni della Società per la vendita di beni del regno d'Italia, è uscita la serie F. (Sole)

### Corriere della sera

8 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 gennaio.

La politica ha ceduto il posto alla *Befana*. Quanti confetti, quanti minoli per i bambini, confetti e minoli che valgono molte volte assai più dei regali quotidiani della politica!

Ieri la città nostra pareva diventata la capitale dell'infanzia. Per le vie a frotte i ragazzi carichi delle spoglie opime, e suono di trombettine, e cavallucci, e vesticciuole nuove, e voci allegre, e canti infantili, quei canti così limpidi e argentini che dastano il rimpianto in noi fatti rochi e pensierosi dall'età.

Ritorno a casa per non ridiventare fanciullo, e mi getto a corpo morto sulla politica.

Mi vi getto per confermarvi che l'affare de La Haye ha preso tale un indirizzo da non riguardarsi più. Confer-

mata la notizia del richiamo del signor de Courcelles (1); ma i giornali di Roma non gli fanno più quel cipiglio di minaccia e di sdegno, e ce n'ha persino taluno che s'adopera ad iscagionarlo. Io mi limito a dargli il buon viaggio possibilmente senza ritorno.

Ma uno aculso, non deficit alter. Ecco il sig. conte Paar, che l'Austria ha mandato in punto al Santo Padre onde lo compensi del perduto de Courcelles. La scelta poteva essere migliore sotto molti aspetti: mi assicurano però che il conte abbia avuto dal suo governo tali istruzioni da tarpargli le ali, per certi voli cui lo chiamerebbero le sue tendenze ultra-conservatrici. Del resto tutto porta a credere ch'egli, per l'Austria, sarà l'ultimo esperimento della gemina rappresentanza sul Tevere. Bisogna poi convenire che il governo viennese non ha mai fatto al suo ambasciatore presso il Vaticano una parte che andasse a discapito del ministro presso il Quirinale. A Palazzo Venezia hanno saputo applicare a meraviglia la divisione dei due poteri.

S. M. il Re che avrebbe dovuto partire domani per Napoli, differisce di qualche giorno la sua gita. Non sembra estranea a questa risoluzione il desiderio di veder chiarita, stando nella Capitale la nostra situazione rispetto alla Francia.

I. F.  
(1) Questa notizia non ci è finora confermata da altre parti. La Redazione

#### Estratto dei giornali esteri

Il 5 gennaio sera doveva aver luogo a Berlino una riunione elettorale dei conservatori di Berlino, nella quale il generale conte Moltke sarebbe stato presentato come candidato dei conservatori medesimi per le elezioni del Reichstag.

L'imperatore Guglielmo ha concesso l'ordine della Corona di quarta classe al capitano Petriccioli del 9° reggimento bersaglieri del nostro esercito.

Il partito francese dell'Alsazia-Lorena propone il sig. Lauth, come deputato di Strasburgo al Reichstag.

L'Ordre dice che nel giorno della morte dell'imperatore si terrano ufficii funebri in cinque parrocchie, quella delle Tuilleries, quella dei Ministeri, quella della plutoerazia, quella delle *dames de la halle* e del sobborgo del Temple, quella del quartiere Popincourt (quartiere operaio).

Il Pays dice che un ufficio di requie sarà celebrato anche a Biarritz.

Dal 4 ottobre al 31 dicembre a Berlino vennero punite 14 persone con multe estese fino a 20 talleri oppure 14 giorni di carcere per maltrattamento d'animali. È un esempio che potrebbe imitarsi.

#### Telegrammi

Mosca, 4 gennaio.

Notizie qui giunte riferiscono che il principe e la principessa ereditaria di Germania finite le feste del matrimonio a Pietroburgo visiteranno la nostra città.

Königsberg, 5.

Nelle elezioni ecclesiastiche di ieri ha riportato vittoria in parecchie comunità il partito ecclesiastico; nella comunità della città vecchia, ed in quella di Haderberg furono scelti dei candidati liberali. A Gumbinnen vennero eletti degli ortodossi a grande maggioranza.

Londra, 5.

Al meeting protestante che deve aver luogo al 27 corrente a Saint James Hall per esprimere le simpatie inglesi per la Germania nella sua lotta cogli ultramontani, vennero chieste tante carte d'ingresso, che il comitato decise di tenere un secondo meeting in Exeter-Hall la sera stessa, la cui presidenza fu offerta ad un uomo di Stato conservatore.

## Ultimi dispacci

(Agenzia Stefan)

PARIGI, 7. — Il principe Napoleone è arrivato.

Una lettera del generale Du Temple smentisce che abbia ritirato la sua interpellanza.

Il fratello Filippo, generale dei Fratelli della Dottrina cristiana è morto.

PERPIGNANO, 7. — La voce che Castellar abbia lasciato la Spagna è smentita; un telegramma da Barcellona annunzia qualche agitazione.

MADRID, 7. — Una circolare del ministro dell'interno dice: «L'atto di energia e di patriottico disinteresse eseguito il 3 gennaio da Pavia fu degno principio dell'alta e difficile missione del governo.

L'assemblea condannando l'assennata politica di Castellar aveva decretato la dissoluzione del paese; da quel momento l'unità nazionale era distrutta.

Il paese non sperava più la salvezza che dall'accordo dei partiti liberali sotto la bandiera della repubblica conservatrice.

Il Governo è certo di non aver violata alcuna legalità, facendosi interprete del sentimento del paese.

La decomposizione della patria, decretata da una assemblea non può mai essere opera di legalità, che in simili casi mettesi dalla parte del primo che osa impedire la decomposizione, e rappresentare meglio la volontà della nazione, anche quando non è consultata preventivamente.

Principale oggetto del governo è di ristabilire l'ordine e dimostrarlo compatibile colla repubblica e colla libertà.

Il governo impiegherà i mezzi più energici per ristabilire l'ordine.

Valenza fu dichiarata in istato d'assedio.

I generali Ripoll ed Hidalgo furono arrestati.

Assicurati che Castelar ricusi il suo concorso a Salmeron e a Figueras, che vogliono riorganizzare il partito federale.

VIENNA, 7. — In occasione dell'anniversario della nomina dell'imperatore, come proprietario di un reggimento di granatieri russi, una deputazione di questo reggimento andrà a Pest per presentare a S. M. le sue congratulazioni.

COSTANTINOPOLI, 7. — L'Ambasciatore d'Inghilterra è partito in congedo di tre mesi.

La nuova legge sul bollo impone ai giornali una tassa di due paras.

SCHWERIN, 7. — La dieta straordinaria è convocata pel 1° febbraio per continuare le deliberazioni relative alla costituzione.

BERLINO, 7. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando delle elezioni raccomanda che eleggansi uomini decisi a sostenere il governo nel mantenimento delle forze militari tedesche, e nella protezione dei beni spirituali (?) della nazione.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

#### COMUNICATO

Egregio sig. Direttore

Padova, 7 gennaio 1874.

Il dolore che mi recò la morte del marito ed il pensiero che questa morte accadeva lontana dalla famiglia, fu mitigata dalla notizia che gli onori funebri non mancarono al defunto, grazie alle premure dei colleghi che s'adoperano in ogni modo per coasservare la memoria. Ed io gratissima al sentimento da loro dimostrato volevo per mezzo di Lei, sig. Direttore, presentare agli uffiziali di Posta le mie proteste di sincera riconoscenza, ma ora sono tanto più costretta di farlo che ho veduto ingiustamente calunniato questo atto di pietà in un articolo del giornale *L'Avanti Sempre* del 3 corr. con parole che mi arrecarono sommo dispiacere e che ricomobbi in legnamento oltraggioso. Perciò m'affretto ad assicurarla che io stimo essersi pienamente soddisfatto a quanto e-igevo il decoro, e ch'io serberò cara memoria di quei bravi ed affettuosi colleghi, a cui intanto invio i più sinceri ringraziamenti.

Mi creda con tutta stima  
di Lei obbligatissima  
GIOVANNINA R. vedova PERALES.

**Prima Società Italiana**

nello  
stigliamento meccanico e lavorazione  
della canapa e del lino

Dalbaratosi dal Consiglio d'amministrazione di emettere la terza serie del capitale sociale e istituito di cento azioni, ognuna a lire 100, si prevengono li signori soci che per ogni 100 azioni della 800 di già coperta ne sarà assegnata una nuova al tasso di lire 1050; che i possessori di meno che ott'azioni primitivi, i quali per non essersi uniti ad altri soci per conseguire una quota, intenzionalmente concorrono al sorteggio delle azioni cedute dai frazionisti, dovranno avanzare analogo dichiarazione; che il termine per tale dichiarazione e per la sottoscrizione (da effettuarsi in Montagnana nell'ufficio del Comitato Esecutivo) di detto cento azioni è fissata tutto il 10 febbraio 1874; che le azioni si pagano con lire 150 all'atto della sottoscrizione e con lire 90 la nove eguali rate mensili cominciano col 1 marzo 1874.

Ogni socio concorrente all'acquisto di nuove azioni dovrà edesse il numero di quelle dallo stesso possedute e rappresentate se nominative; se al paratore le azioni saranno non solo esente nella dichiarazione, ma eziandio depositate nell'ufficio del Comitato.

Le azioni che rimasero scoperte saranno negoziate.

Montagnana, 6 gennaio 1874

R. Comitato Esecutivo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA**

9 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 25,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 52,1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°-mill.	767,4	766,4	767,2
Termomet. centigr.	1,1	3,6	1,6
Tens. del vap. acq.	3,95	3,77	3,67
Umidità relativa	80	64	71
Dir. e for. del vento	NNE 1	NE 1	NO 1
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8  
Temperatura massima = + 4°,0  
minima = - 2°,1

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**Venezia, 7.** — Sebbene per la attuale nostra posizione eccezionale causata dal togliimento della franchigia, non siasi ancora qui pensato a nuove operazioni, pure constatiamo in generale una posizione più ferma e più fiduciosa nei pubblici valori e specialmente nella rendita.

Segnesi oggi la rendita pronta godim. 1° gennaio a 69,95 e per ricevimento fine corr. a 70,15.

Da 20 franchi da 23,15 a 23,16, e f. 8 36 in eff.

La carta a f. 36 per 100 lire. Banconote aust. da 257 a 257,50. Londra 3 mesi 29,10. Francia a vista 115 5/8. (Movimento)

**Milano, 7.** — La Rendita già debole ieri a 70,15 quest'oggi trovò compratori solo fra 70,02 1/2 e 70,07 1/2 fine corr. e 69,80 e 69,85 per contante.

1 20 franchi pagati da 23,18 a 23,16.

Grani, i frumenti offerti in misura più larga dei bisogni del consumo ripiegarono in calma.

Gli affari furono oggi assai limitati ed ai prezzi precedenti.

Sete Riaprivasi il nostro mercato serico sempre sotto l'influenza delle feste e dei bilanci di fin d'anno per cui, senza ordini d'acquisto, si trascorse la giornata in calma. (Sole)

**Lione, 5.** — Sete. Affari limitatissimi, prezzi fiacchi.

	6	7
Londra	—	—
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	59 5/8	59 1/2
Lombarda	47 7/8	48 1/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	45 3/4	45 5/8
Spagnuola	—	—

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI. — Riposo.  
TEATRO GARIBOLDI. — La drammat. e compagnia di C. Maieron rappresentata: Cuore ed arte, di L. Fortis — Ora 8.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

# Manuale

di

## APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

**GIOVANNI CANESTRINI**

Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

**ESTRATTO dall' ABEILLE MEDICALE**  
GIORNALE DI PARIGI

L'Abille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici o principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntorii costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè è provato che questo rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

**POLVERE PER ACQUA SEDATIVA**  
per bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**  
Rimedio usato dovunque e reso es. lusingo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelllette, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

**DEPOSITI.** — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quella di S. M., Zanetti, Bernardi e Durèr, Peruda, Francesconi, Gasparini ed al Migazzino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Mallo, Segni e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanetti, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Aperia: Bussolati Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

**L'ACQUA ANATERINA**  
PER LA BOCCA  
del dott. J. G. POPP  
I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommaramente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura o la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti carati.
6. Per guarire lo gengivo spugnoso o chi mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti carati.

In flacons coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4 s. può avere in Padova alla farmacia reale Planeri e Mauro o all'Università, Cornelio e Roberti. — Ferrara, Camasari, Canedi, Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Fossi, Zampironi, Caviola, Pisoni, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — 1-998

VENDIBILE alla Tipografia editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA Vol. V

F. LUSSANA

**FISIOLOGIA DEI COLORI**  
con incisioni intercalate nel testo  
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

**LE DUE AMICHE**  
Racconto di REDENTA MONSELVI

**DOLORI AI DENTI**

Siano poi d'indole reumatica oppure accidentali della carie, sono sicuramente curati mediante l'uso dell'

**Acqua Anaterina**  
del dottor J. G. POPP di Vienna

Con l'uso continuato della medesima si ottiene la separazione dei denti protetti dal cambiamento di temperatura e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'abito cattivo che non ha controparte.

**Maestri**  
del dottor J. G. POPP  
per piombare da sé i denti carati

Depositi in Padova alla Farmacia reale Planeri e Mauro all'Università, Cornelio, Roberti e Della Vecchia. Ferrara: Camasari, Canedi, Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Fossi, Zampironi, Caviola, Pisoni, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — 8-52

**GLI ORARI**

SCOLASTICI UNIVERSITARI che si pubblicano nel GIORNALE DI PADOVA sono vendibili separatamente al prezzo di Cent. 10 presso le Librerie Valentiner e Mues, ed Angelo Draghi.

della Tipografia edit. Sacchetto  
BERNARDI LAURO

**IL SACRIFICIO**  
ossia

**LE DUE AMICHE**  
Dramma in 3 atti

**Orario**  
**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 1° Dicembre 1873.

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	6,15 a.	7,40 p.	5,— a.	6,15 p.
II	8,20 p.	9,40 p.	dir. 6,15 a.	7,20 p.
III	10,35 p.	11,55 p.	dir. 1 0,30 a.	11,28 p.
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,05 p.	1,25 p.
V	2,39 p.	3,50 p.	dir. 2,35 p.	3,23 p.
VI dir.	3,19 p.	4,14 p.	3,30 p.	4,50 p.
VII dir.	4,40 p.	5,40 p.	4,40 p.	5,55 p.
VIII	8,24 p.	9,42 p.	5,50 p.	7,40 p.
IX dir.	9,18 p.	10,18 p.	8,— p.	9,20 p.

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	6,30 a.	9,— p.	3,35 a.	6,10 p.
II direttiss.	7,30 p.	9,20 p.	4,55 p.	12,24 p.
III dir.	11,38 p.	1,20 p.	11,50 p.	2,21 p.
IV	1,35 p.	4,03 p.	dir. 4,30 p.	3,07 p.
V	5,05 p.	7,35 p.	5,48 p.	8,12 p.
VI	8,12 p.	11,48 p.	dir. 7,30 p.	9,09 p.

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,40 a.	6,01 a.
II a Rovigo	12,40 p.	—	da Rovigo 5,50 p.	7,55 p.
III dir.	3,35 p.	6,11 p.	6,— p.	10,20 p.
IV	6,06 p.	10,40 p.	dir. 4,30 p.	4,29 p.
V dir.	9,30 p.	12,45 p.	3,40 p.	8,06 p.
VI	—	—	7,05 p.	a Ferrara 9,05 p.

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,— a.
II	10,20 p.	2,25 p.	da Treviso 5,50 p.	7,26 p.
III	12,40 p.	1,38 p.	11,05 p.	2,33 p.
IV	5,40 p.	9,44 p.	dir. 4,59 p.	5,10 p.
V dir.	10,55 p.	1,59 a.	4,05 p.	8,12 p.

**GIRO DEL MONDO**

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Musei del Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone, nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo, Vereschaguine, che ci conduce da Orenburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bokhara e di Khiva che furono traversati testè dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'importantissimo *Viaggio in Spagna di Davillier e Dorè* e la *Russia libera del Dixon*; si citano pure il *Viaggio in Turingia di A. Negrelle*; e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:  
Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamelaha.  
Fre anni di prigionia fra i Patagiani, di Guinnard.  
Ninive, di Viden de Saint Martin.  
La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.  
franco di porto in tutto il Regno d'Italia.  
Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

**PREMIO STRAORDINARIO**

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25 50 centesimi, riceverà in premio il racconto babitonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: **SEMERE AMBEDI**. (1 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

**GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI**

F. LUSSANA  
**Fisiologia dei Colori**

Vol. V.  
con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

Dirigere Commissioni e Vaglia agli editori FRATELLI TREVES, Milano, Via Solferino, 11